

comunicato  
stampa



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio stampa E.mail: [ufficio.stampa@sibillini.net](mailto:ufficio.stampa@sibillini.net)

**Comunicato n. 11/2020**

**Visso, 30.05.2020**

## **LAGO DI PILATO: ACQUE IN CALO, PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E PER IL TERREMOTO**

*Un'analisi dell'ISPRA mette in evidenza gli effetti negativi del sisma sulla permeabilità dello specchio d'acqua simbolo dei Sibillini. Il Parco: attenzione alle uova del Chirocefalo, il minuscolo crostaceo che vive soltanto nel lago di Pilato.*

Negli ultimi anni si è registrata una crisi idrica importante che determina, con frequenza maggiore, l'abbassamento del livello delle acque del lago di Pilato. Le ragioni sono diverse, ed il Parco Nazionale dei Monti Sibillini si è subito attivato per un monitoraggio costante dello specchio d'acqua cercando di preservarne l'integrità. In quell'habitat infatti vive il Chirocefalo del Marchesoni, un piccolissimo crostaceo che ha scelto da tempo immemore il lago di Pilato come sua unica dimora. Per garantirne la sopravvivenza è fondamentale non avvicinarsi alle sponde dell'invaso e, qualora le acque risultassero assenti come successo più volte in estate, è vietato calpestarne la superficie, perché lì si annidano le uova del Chirocefalo, capaci di resistere a periodi di siccità ma non, ovviamente, ai comportamenti sbagliati di persone incaute.

Un ruolo nell'implementare le conseguenze nefaste dei cambiamenti climatici che sono alla base della crisi idrica è stato giocato anche dal terremoto del 2016. Secondo uno studio dell'ISPRA, ente pubblico di protezione e ricerca ambientale, l'analisi dei dati pre e post sisma ha permesso di verificare come sia aumentata la velocità di infiltrazione delle acque del lago nel sottosuolo per una probabile variazione di permeabilità dovuta appunto agli effetti del terremoto.

“Occorre cautela ed attenzione” sottolinea Carlo Bifulco, direttore del Parco. “Temevamo questo scenario, amplificato dal sisma del 2016. Dobbiamo tutelare la specificità del lago di Pilato non solo dal punto di vista paesaggistico quanto piuttosto da quello faunistico data la presenza nelle sue acque del Chirocefalo del Marchesoni. Raccomandiamo a chi decidesse di intraprendere un'escursione verso il lago di non

avvicinarsi alle sue sponde e a quel che rimane dello specchio d'acqua rispettando un areale ampio poiché sotto quel pietrisco si nascondono le uova del piccolo crostaceo, in uno stadio di diapausa. Appena le condizioni ambientali miglioreranno, il percorso di sviluppo dell'animale riprenderà continuando ad assicurarne la millenaria presenza nel lago”.

In questi giorni avrebbe dovuto tenersi un sopralluogo nel sito, effettuato da tecnici del Parco, dell'ISPRA e dell'Università di Perugia. L'ISPRA si occupa degli aspetti idrogeologici, l'Università di Perugia di quelli legati all'habitat. “I sopralluoghi dell'ISPRA e dell'Università di Perugia sono solo rimandati, per ragioni logistiche, di qualche giorno” prosegue Bifulco “mentre l'altro ieri i nostri tecnici, insieme ad alcune guide del Parco e ai carabinieri forestali, sono saliti al lago per prenderne visione e documentare la situazione in cui si trova”.

Se il fattore sismico ha giocato un ruolo nell'abbassamento del livello delle acque, di certo il fattore climatico appare tuttavia preponderante: “le scarse precipitazioni piovose e nevose di questi ultimi anni - continua Bifulco – hanno impedito il formarsi dei depositi di neve che alimentano il lago. In una prospettiva più ampia, una modalità efficace per affrontare l'emergenza climatica è cercare di implementare una forestazione intensiva delle aree marginali ed abbandonate per aumentare la capacità di intercettazione e ritenzione delle risorse idriche nel terreno e di assorbimento dell'anidride carbonica. È risaputo che la presenza di foreste migliora il clima poiché attenua le massime temperature e l'aridità conseguente. Il Parco, in questo senso, può giocare un ruolo come esempio virtuoso, ma è chiaro che l'azione deve riguardare aree fuori Parco. È lì che si giocherà la battaglia”. Anche perché non è solo il lago di Pilato a soffrire di carenza idrica, ma diversi corsi d'acqua, sorgenti e l'intero ecosistema acquatico presente nel Parco e fuori, “per cui tornare ad un uso consapevole dell'acqua - conclude Bifulco - sarà non più una scelta bensì una necessità”.

*Ufficio Stampa*

333.6519709 - 0734.223414 – [ufficio.stampa@sibillini.net](mailto:ufficio.stampa@sibillini.net)